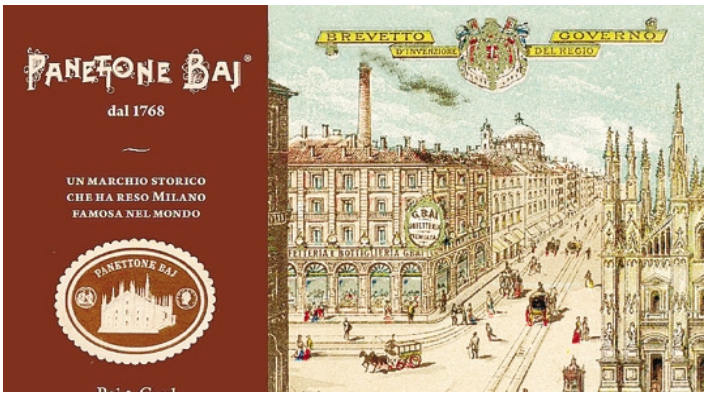

L'etichetta del panettone Baj riprende lo storico packaging di un tempo

I comaschi Cesare e Tomaso Baj

Rinasce a Como l'antico panettone Due secoli di storia, ora su Amazon

L'impresa. Cesare e Tomaso Baj hanno lanciato sul mercato il dolce creato dal loro ascendente
Ricetta originale ma produzione in Piemonte. Brand storico milanese, mancava dal 1925

COMO
VIVIANA DALLA PRIA

Como fa rinascere lo storico panettone milanese. Un'iniziativa coraggiosa fa tornare sulle tavole il Panettone Baj. A più di due secoli dalla nascita e dopo un lungo periodo di assenza, ecco il riaffacciarsi sul mercato di una marca storica del classico dolce milanese.

Marchio storico

Cesare e Tomaso Baj, padre e figlio comaschi e discendenti diretti del fondatore Giuseppe, hanno registrato la "Baj & C. srl" per sfornare di nuovo lo storico dolce. Sono loro i promotori del test produttivo dello scorso anno e confermato ufficialmente da quest'anno.

Una produzione attesa, tanto che il prodotto non è più disponibile su Amazon: già esaurito. «Nei punti vendita cittadini è invece disponibile, in diversi formati» dice Tomaso. Questa riedizione del Panettone Baj è una bella storia di un prodotto tradizionale italiano, che si fonda sulla sapienza dei mastri pasticceri e che vuole colpire nel segno della cultura. Un'iniziativa con degli obiettivi precisi e che viene premiata dal mercato. Racconta Tomaso Baj: «Lo scorso anno abbiamo ufficialmente aperto la produzione il 6 dicembre, riuscendo a vendere 450 panettoni».

Un test con un risultato di tutto rispetto. «Quest'anno invece la produzione si attesta già sulle diverse migliaia di chili, possiamo dire di essere soddisfatti e di avere in serbo numerosi progetti per il Panettone Baj. Sicuramente il nostro obiettivo è quello di creare una diffusione in nicchie culturali e di essere sempre più presenti nella regalistica aziendale di alta qualità».

Buono da mangiare e bello da vedere, il Panettone Baj è stato prodotto seguendo l'antica ricetta originaria, ma anche incartato in un modo speciale. Verrà prodotto in Piemonte, mancava sul mercato dal 1925.

«Con il packaging riprendiamo la grafica tratta dalle confezioni utilizzate dal bisnonno. Ognuna è accompagnata da un libretto di 24 pagine, che illustra la storia del marchio, di Giuseppe Baj e delle sue produzioni nei campi del dolce da forno e della confetteria».

Sulle confezioni, dunque, immagini e logotipi della fine dell'Ottocento per perseguire strategie di marketing estremamente chiare. «Il Panettone Baj riesce a differenziarsi nel mercato, sottolineando quei valori che già ebbero successo in passato. Siamo determinati nel colpire il target di fucina culturale e pensiamo di coinvolgere gli studenti in percorsi creativi e comunicativi che si focalizzino sul mondo della grafica e del design, non trascurando alcuni progetti editoriali».

> Tra gli storici estimatori anche il futurista Marinetti

Il Panettone Baj aveva tra i suoi estimatori il futurista Marinetti che era solito regalarne agli amici, con allegato un numero della sua rivista "Poesia".

È ancora questa la strada che vogliono seguire Cesare e Tomaso Baj. «Il parallelo tra industria alimentare e nicchia culturale per noi è significativo. Esiste una sintonia innegabile tra l'affabulazione e il cibo». Come è affascinante il ritorno di questo prodotto che rinasce, grazie alla passione di padre e figlio per la storia di famiglia. Una storia importante che oggi si può ancora riassaporare.

Dove si trova

«È possibile acquistare il Panettone Baj a Como al Bar Umberto I in piazza Matteotti, da Leopoldo Gatti in via Adamo del Pero, Al Volo di Colverde - dice Tomaso Baj che aggiunge – siamo distribuiti anche alla Rinascente a Milano e in generale in Lombardia, Emilia Romagna e Liguria». È evidente la scelta di una distribuzione ricercata nella nicchia dell'altissima qualità, che si distingue dalla tradizionale comunicazione sul prodotto dolciario natalizio per eccellenza.

«Il Panettone Baj oggi è un prodotto volutamente di alta qualità, destinato alla nicchia dei consumatori più esigenti o del regalo aziendale di pregio». Per informazioni e approfondimenti: www.panettonebaj.it

Gruppo Limonta Nuovo logo per Society

SOCIETY
LIMONTA

Il nuovo logo

Tessile
Il marchio associa la linea di biancheria al gruppo di Costa Masnaga

Un nuovo logo a conferma di un'identità ormai consolidata. Society, il marchio italiano che dal 2000 rivoluziona la biancheria per la casa, diventa Society Limonta anche nella sua veste grafica.

Un passaggio che sancisce l'appartenenza al Gruppo Limonta di Costa Masnaga, un'azienda storica del tessile italiano, fondata a fine 800 ed importante punto di riferimento per l'innovazione tessile.

Fin dalla sua nascita Society Limonta ha potuto attingere dal patrimonio genetico dell'azienda, continuamente arricchito da grande capacità ed esperienza, attestandosi nel tempo come marchio tessile per la casa di design.

La necessità di questo cambiamento completa un'identità già nota per filosofia e qualità, riconducendola immediatamente alla sua origine, storicamente Made in Italy.

Il nuovo logo mantiene la veste grafica di Society e di Limonta, creando una nuova identità visiva che definisce svela in modo più esaustivo l'anima del marchio.

La scelta del nuovo nome, Society Limonta richiama ad un concetto di "collettivo" una società di individui che collaborano, apportando ognuno il proprio contributo. **S. Bri.**

Dai droni alla qualità del suono Smart life a Erba Elettronica

Lariofiere
Domani e domenica la tradizionale rassegna con un centinaio di espositori

Stand ma anche workshop e laboratori

Tutto pronto per Erba Elettronica, la manifestazione che domani e domenica porterà a Lariofiere più di 100 espositori per dare vita a una mostra mercato dove poter trovare le ultime novità del settore: droni, hardware, componentistica, accessori, giochi, radio e molto altro. I tre padiglioni di Lariofiere saranno dedicati all'offerta di prodotti elettronici e informatici, alla realizzazione di laboratori, agli interessanti workshop sulle nuove tecnologie e alle dimostrazioni spettacolari con esibizioni di droni.

La manifestazione, oltre a proporre anche qualche pezzo introvabile o da collezionista, offrirà ai suoi visitatori l'occasione di seguire corsi di approfondimento e workshop. Sabato 16 dicembre alle ore 10.30 l'appuntamento dal titolo "Kicad: disegno a simulazione di circuiti Open Source" a cura di Gruppo Linux – Como. Il corso si ripeterà anche nel pomeriggio alle ore 15.30.

Evento per appassionati anche domenica 17 dicembre, quando alle 10.30 e alle 14.30, prenderà il via il workshop "Diventare maker - Arduino, Raspberry Pi, ESP8266 e tutto l'hardware per diventare il maker del futuro!". Nel corso della conferenza a cura di Pier Calderan verranno dimostrati molti progetti esclusivi e come trasformare semplici oggetti in dispositivi intelligenti. La novità è la presenza del circuito EmmaItalia: con un evento di tipo sound quality: verranno valutate la perfezione e la "pulizia" del suono, anche a volume sostenuto, a rumore zero. Si potrà osservare la sfida a porte aperte tra circa 50 autovetture, provenienti da tutta Italia, che gareggeranno, appunto, sulla qualità del suono a distanza.). Le premiazioni dell'Associazione Europea della comunicazione mobile (Emma) si svolgeranno domenica alle ore 15.

A Erba si potranno rivivere le prime prove della trasmissione radio e telefonica di Meucci. Non solo smart technology, ma anche storia al centro espositivo di Lariofiere, che grazie alla collaborazione con il Museo Meucci e alla Ca' di Radio Vecc, riuscirà a far scoprire al pubblico le evoluzioni tecnologiche che ci hanno condotti all'attuale mondo "smart" phone e pad.

"Erba Elettronica" si svolgerà a Lariofiere, in viale Resegone a Erba, domani dalle 9 alle 19 e domenicadalle 9 alle 18. Ingresso a intero 9 euro; sono previste riduzioni da scaricare sul sito web della manifestazione.

Serata di CdO per Avsi

Beneficenza. Serata benefica di CdO per Avsi ieri sera a Villa Geno. Un momento di convivialità natalizia allietata dalla musica jazz ma anche un'occasione di riflessione con la testimonianza di Jihan Rahal, responsabile comunicazione di Avsi in Libano. Rahal - laureata nel 2004 in Scienze Internazionali e Diplomatiche all'Università di Trieste - vive e lavora in Libano da 4 anni. Il suo lavoro è all'interno del campo profughi Marj el Khokh che l'Avsi ha nel Sud- Libano al confine con Israele e Siria. Nella foto, da sinistra il presidente della CdO Marco Mazzone, il vicesindaco Alessandra Locatelli, Jihan Rahal, e il direttore Dionigi Gianola.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjNGixNDI1ZTlYTZiYi00ODk1LWJkN2EtNjM2ZWU4YWYzZDdjIyMjMjAxOC0wMS0wM1QyMDozNTo0NSMjI1ZFUg==